

La riqualificazione della città della Fiat che l'8 settembre inaugura lo stadio Juve con i negozi

La nuova Torino nell'ex fabbrica

Rinascita verde con case e mall nelle periferie dismesse

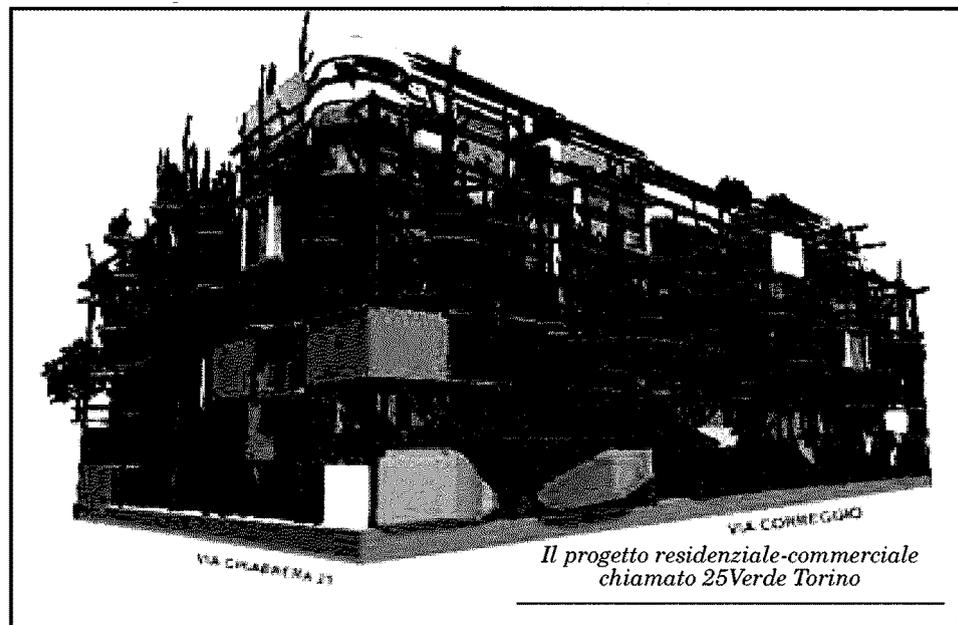
DI FRANCESCO VERGANI

Non solo il nuovo stadio (della Juventus), prossimo all'inaugurazione: giovedì 8 settembre. Torino presenta il suo nuovo volto modellato da numerose ristrutturazioni. Nell'ultimo lustro hanno cambiato faccia intere aree cittadine. In particolare i vecchi quartieri industriali hanno conosciuto una vera e propria trasformazione. La città ricostruita attorno alla Fiat si adegua ai tempi e agli spazi che respingono l'automobile o quantomeno non ne sostengono più la centralità. Al centro della Torino lanciata verso il futuro, sulla scia delle prime ristrutturazioni realizzate in vista dei Giochi olimpici invernali del 2006, ha messo le basi un'idea primaria di vivibilità; fondata sui bisogni di abitabilità delle strade e di fruibilità dei servizi, anche di quelli commerciali. Di qui lo svilupparsi, in contemporanea, di più progetti per la riqualificazione di palazzi storici e meno storici affacciati sui larghi viali della prima capitale del Regno d'Italia. Di qui lo svilupparsi di progetti per la salvaguardia di un ambiente a misura di cittadino, nella periferia dismessa date le mutate condizioni della produzione economica (nazionale e locale).

Lo stadio calcistico non è tutto, però la sua ristrutturazione costituisce il modello di un medesimo processo seguito altrove. Il nuovo impianto di proprietà della Juventus è sorto sulle ceneri di un impianto sovradimensionato, dimostratosi poco servibile. Oggi invece la presenza dello stadio limita il suo impatto, ingentilendo forma e strutture d'accesso. Attorno al campo da gioco gravita quindi un polo per l'intrattenimento dei tifosi e non solo dei tifosi, per tutti i giorni della settimana. Nel quartiere delle Vallette



Il nuovo stadio delle Alpi a Torino che sarà inaugurato giovedì



Il progetto residenziale-commerciale chiamato 25Verde Torino

si distribuisce meglio la collocazione delle aree verdi e di quelle infrastrutturali, di stazioni e parcheggi. In più apre al pubblico una vasta e varia area commerciale. In totale, sommando qualche numero: dei 355 mila metri quadri compresi nello spazio urbano interessato dal progetto stadio, 150 mila metri

quadri sono occupati da stazioni e parcheggi, 34 mila metri quadri sono occupati dall'area commerciale e ancora 30 mila metri quadri sono occupati da verde. A proposito di verde, s'intende che lo stadio rispetti precisi criteri di sostenibilità. A partire dall'utilizzo cospicuo di fonti energetiche alternative. Ecco, si



può ben sostenere che questi e altri criteri-guida per la realizzazione di una grande opera privata, ugualmente sono stati assunti altrove, qui e là per Torino. Dove negli ultimi anni si sono registrati, insieme, un incremento della popolazione residente, un incremento delle porzioni di strada pedonale a disposizione, un incremento del numero degli esercizi e dei servizi (diffusi con una certa omogeneità). Là dove c'era la fabbrica, ora c'è una città.